



Unione europea
Fondo sociale europeo



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

SERVIZIO LAVORO, FORMAZIONE E DIRITTI DI CITTADINANZA

AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI

**ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTE A
SOGGETTI CON SVANTAGGIO PERSONALE E SOCIALE NEL
MERCATO DEL LAVORO (FSE OB. 2 2007/2013 ASSE:
INCLUSIONE SOCIALE)**

SCADENZA PRESENTAZIONE TELEMATICA OPERAZIONI:

07 aprile 2009 - ORE 12,00

**Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei due giorni lavorativi
successivi alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni**

**SCADENZA PROGETTI "JUST IN TIME": dal giorno successivo alla scadenza della
presentazione telematica delle operazioni e fino alla pubblicazione del prossimo avviso
pubblico o fino ad esaurimento delle risorse disponibili**

Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n°57 del 03/03/2009



Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	3
B) Obiettivi generali.....	5
C) Azioni finanziabili	7
D) Indicazioni metodologiche.....	8
E) Priorità trasversali	10
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	11
G) Destinatari.....	12
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	13
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	14
J) Procedura e criteri di valutazione.....	15
K) Tempi ed esiti delle istruttorie	18
L) Termine per l'avvio delle operazioni.....	18
M) Descrizione dettagliata della priorità dei prodotti.....	18
N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)	18
O) Indicazione del foro competente	19
P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	19
Q) Tutela della privacy	19
R) Allegati	23-32

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la Decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- l'Atto di Giunta Regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia - Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia - Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010. (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività”;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le Deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 140 dell'11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell' Emilia - Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 618 del 05/05/2008 "Integrazione all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia - Romagna di cui alla Delibera di .G.R. n. 680/2007- Poli tecnici”;
- n. 105 del 27/09/2007 "Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e

dell'istruzione nel triennio 2007-2009", recepita dalla Giunta Regionale con del Deliberazione n° 1447 del 01/10/2007;

B) Obiettivi generali

La crisi finanziaria esplosa nei mercati mondiali ha rapidamente investito anche la nostra Provincia e i dati dei distretti, del Tavolo Anticrisi e Anteverto della Provincia, rilevano in tempo reale il numero di aziende interessate e un sempre più elevato numero di lavoratori e lavoratrici coinvolti in Cigs, o costretti a procedure di mobilità.

Si verifica pertanto che, accanto a persone in svantaggio e/o disabilità, a persone per cui permangono difficoltà nell'ingresso e/o nella permanenza nel mercato del lavoro, soprattutto per particolari categorie quali le donne, i disoccupati con più di 45 anni, i disoccupati di lunga durata, i lavoratori precari ed i giovani, rileviamo altre categorie di persone a rischio di esclusione, dati rilevati peraltro anche dai Nuclei Territoriali e dal Collocamento Mirato.

La crisi infatti sta colpendo soprattutto gli immigrati, che non solo stanno affrontando la recessione, ma subiscono contestualmente il problema dei vincoli introdotti nella regolamentazione legislativa sull'accesso ed il soggiorno nel nostro Paese.

La congiuntura negativa si sovrappone con evidenti effetti moltiplicatori sulle categorie dello svantaggio: la precarietà del lavoro, i bassi salari, la mobilità, la perdita del lavoro, stanno creando molto rapidamente un circolo vizioso che colpisce nuove fasce di popolazione e che allarga il numero di coloro che rientrano nelle cosiddette "nuove povertà", dove si concentra una complessità di fattori che contribuiscono ad accrescere vulnerabilità ed indeterminatezza e dove il fenomeno dell'esclusione sociale è multidimensionale a causa della molteplicità dei fattori di ingresso nella condizione di esclusione: condizione abitativa, reddito, occupazione, rete relazionale e condizione familiare-affettiva, assenza di protezione, etichettamento sociale.

Il presente avviso pone anche particolare attenzione, come nella scorsa programmazione, a fasce di cittadini in difficoltà di inserimento lavorativo come le persone **disabili**, nei confronti dei quali, la pluriennale esperienza dei Nuclei Territoriali e delle Associazioni che sul territorio si occupano di volontariato, attraverso un forte e combinato protagonismo dei soggetti pubblici e del privato sociale, ha permesso un numero maggiore e "mirato" di inserimenti lavorativi.

Non devono essere dimenticate le altre fasce di disagio sociale presenti nel nostro territorio provinciale, dai cittadini affetti da dipendenze di vario tipo, a coloro che hanno subito provvedimenti giudiziari di restrizione delle libertà personali, i richiedenti asilo, i nomadi; anche in questo caso, **la combinazione di più strumenti, come l'orientamento, i servizi di incrocio domanda e offerta di lavoro e le azioni formative**, possono contribuire a ridurre il tasso dei "disoccupati di lunga durata", che rappresenta ancora un dato significativo sul novero complessivo dei disoccupati iscritti nei centri per l'impiego provinciali.

Riteniamo pertanto che per dare una effettiva opportunità a quanti sono oggi i soggetti più esposti al rischio di emarginazione nel nostro mercato del lavoro, occorra agire con forza sull'accrescimento delle competenze di queste persone ed in particolare elevando quelle competenze senza le quali diventa poi difficile, se non impossibile, innestare un processo di apprendimento / formazione coerente per l'acquisizione delle competenze professionali richieste dal sistema produttivo; il tutto in una logica integrata, cooperativa, dove le diverse esperienze e significative capacità di rispondere a strategie volte all'inclusione, porta valore aggiunto e concrete prospettive di sostenibilità a persone non autosufficienti.

Per queste ragioni si deve confermare e ampliare l'offerta formativa a tutti i gruppi vulnerabili, tenendo conto e prevedendo per tutte le attività previste dal presente Avviso pubblico una forte integrazione e sinergia tra i Centri per l'impiego, la Provincia, il Collocamento Mirato, i Nuclei territoriali, gli Enti di Formazione Professionale, le Imprese ed i Servizi Sociali e/o Sanitari, il Volontariato che spesso hanno in carico queste persone, lavorando in sinergia con tutti i Servizi dell'Area del Welfare locale ed **in piena sintonia** con gli obiettivi strategici previsti nei vari **piani di zona**.

L'integrazione tra i vari soggetti (enti locali, strutture sanitarie, cooperazione sociale, forze del volontariato ecc...), si conferma essere la forma di intervento più idonea a costruire le condizioni affinché a tutte le persone a rischio di esclusione sia garantito il pieno godimento del diritto di cittadinanza attraverso il loro attivo inserimento nel mercato del lavoro, abbattendo le barriere che lo ostacolano.

Tale integrazione si rende necessaria anche relativamente alle risorse, come indicato dal P.O.R. e come condiviso all'interno del Tavolo integrato formazione e sociale voluto dalla Regione Emilia Romagna e dove il confronto a livello locale consente una programmazione integrata e coerente ai fabbisogni, coniugando così le diverse tipologie di intervento in modo sinergico e strutturato in Patti, accordi, convenzioni.

Gli interventi formativi programmabili all'interno delle schede/ azione saranno pertanto volti a:

- **supportare** le politiche a favore dell'integrazione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, in termini di riduzione del maggior rischio di povertà, soprattutto delle donne capofamiglia, nonché di riduzione del maggior rischio di isolamento delle stesse legato a fattori culturali (più elevato fra le donne immigrate, le donne inattive, le donne con basso livello di istruzione);
- **sostenere** le persone inquadabili nei fenomeni delle nuove povertà, segnalate e/o in carico ai servizi sociali territoriali (in particolare le famiglie monogenitorali con problematiche economiche), che ad oggi sono state meno tutelate e per le quali non esistono specifici interventi a livello regionale o nazionale;

- **contrastare** gli elementi di contesto che determinano condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro, al fine di garantire una presenza complessivamente più ampia delle categorie svantaggiate;
- **potenziare** l'integrazione delle categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione sociale, con azioni finalizzate al loro inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro;
- **perseguire** la logica di rete come contributo alla presa in carico globale di rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria, minoranze etniche, migranti in condizione o a particolare rischio di vulnerabilità sociale.

C) Azioni finanziabili

Il presente avviso finanzia interventi formativi in attuazione alle scelte programmatiche contenute nell'Intesa tra la Regione Emilia - Romagna e la Provincia di Reggio Emilia sulle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione nel triennio 2007/2009 approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°105 del 27/09/07.

Le operazioni finanziabili dovranno fare riferimento ad una delle seguenti azioni / schede tecniche.

ASSE FINANZIARIO PREVISTO	OBIETTIVO SPECIFICO P.O.R.	AZIONI A BANDO	RISORSE PUBBLICHE INDICATIVE A BANDO
Inclusione sociale	G	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 1</u> Competenze di base e trasversali per favorire l'inserimento / permanenza nel mondo del lavoro di adulti e soggetti svantaggiati.	280.000,00
Inclusione sociale	G	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 2</u> Azioni di inclusione sociale, attività di formazione, orientamento professionalizzante, formazione per l'avvio di impresa	1.150.000,00
Inclusione sociale	G	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 3</u> Azioni integrate di sensibilizzazione volte a favorire l'inclusione sociale	80.000,00
Inclusione sociale	G	<u>AZIONE / SCHEDA TECNICA 4</u> Tirocini Formativi con modalità Just in Time	50.000,00

Per il dettaglio delle singole azioni di intervento si rimanda alle **Azioni / Schede Tecniche dell'Allegato A**, parte integrante del presente avviso.

D) Indicazioni metodologiche

1. OPERAZIONI

L'operazione, a cui corrisponde un unico Rif. PA, ha come riferimento un unico asse di finanziamento e un unico soggetto titolare. L'operazione, può contenere più progetti, ciascuno dei quali riconducibile ad una sola tipologia d'azione.

L'operazione deve obbligatoriamente indicare Asse, obiettivo specifico, obiettivo operativo, tipologia di intervento, tipologia di azione e categoria di spesa.

Inoltre, per evitare errori nella imputazione delle proposte nell'ambito delle singole graduatorie, si richiede di esplicitare **su quale Azione/Scheda Tecnica si candida l'operazione**, compilando l'apposito campo "azione da bando".

Tutti i preventivi delle operazioni in cui saranno erogati assegni di frequenza dovranno specificare la quota riservata all'erogazione di tali risorse in nota al preventivo per il corretto calcolo del parametro.

2. SISTEMA DI FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La progettazione delle attività formative, **quanto più possibile**, dovrà fare riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) ed ai relativi standard professionali e formativi.

Per quanto riguarda le Operazioni che prevedono attività con la tipologia 9.2, per quanto è possibile, relativamente ai profili professionali di cui al SRQ esse dovranno essere progettate secondo quanto previsto dal Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Per tutte le Operazioni che in esito alla formazione prevedono il rilascio di qualifica o una certificazione limitatamente a una o più UC, **è obbligatorio presentare, oltre al progetto formativo, l'azione non corsuale (tipologia 57) dedicata alla progettazione del relativo Servizio di Formalizzazione e Certificazione** (da candidare utilizzando la specifica sezione del formulario).

Nel caso di percorsi che potrebbero prevedere una qualifica o una certificazione di competenze, la progettazione del percorso deve contenere, oltre agli aspetti generali indicati nella DGR 265/05 Allegato A, anche i requisiti specifici di ogni Unità di Competenza comprese in una qualifica del SRQ. Anche il percorso di stage / tirocinio dovrà aver descritte le competenze che saranno acquisite, dovrà

esser progettato in modo coerente ad una o più UC e soprattutto dovrà essere coerente e conforme al profilo riferito al SRQ corrispondente).

Per ogni ulteriore indicazione relativa all'attivazione del SRFC si fa riferimento agli atti sopra richiamati e in particolar modo al punto 12 "Standard Professionali, di certificazione e formativi della Delibera di Giunta Regionale n°140/2008".

Nella prima fase di attivazione (anno 2009), si prevede che l'applicazione del sistema sia rivolto in maniera esclusiva a persone iscritte al percorso formativo.

Il costo massimo riconosciuto per l'azione 57 d'accompagnamento sarà di 4.000€.

ATTESTATI E REPERTORIO REGIONALE

- Certificato di qualifica professionale (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Certificato di competenze (attestato ufficiale con format approvato dalla DGR 530/06);
- Scheda di capacità e conoscenze (DGR 140/2008 sul SRFC);
- Attestato di frequenza.

3. ULTERIORI SPECIFICHE

Devono essere esplicitate le caratteristiche dei destinatari e le strategie che si intendono attivare per comprendere e interpretare i fabbisogni formativi degli utenti nelle diverse tipologie di svantaggio.

Per l'individuazione dell'utenza da inserire nelle attività, si dovrà prevedere una stretta collaborazione con la rete dei servizi pubblici e del privato sociale (Servizi sociali, Nuclei Territoriali, AUSL, Centri per l'Impiego, Collocamento Mirato e tutte le strutture, gli enti e le associazioni che intervengono nell'ambito dello svantaggio).

I potenziali partecipanti potranno essere segnalati formalmente dai servizi pubblici e dalla rete del terzo settore per individuare/intercettare anche persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone border line e/o con disabilità non certificate o non in carico a servizi specifici (cosiddetta "zona grigia") con particolare riferimento alle situazioni in cui lo svantaggio è dovuto al sommarsi di più problematicità/vulnerabilità.

Le operazioni, presentate con modalità Just in Time, dovranno allegare l'elenco dei partecipanti.

E) Priorità trasversali

Pari opportunità

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una condizione imprescindibile sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione, ma va comunque sottolineato come le donne continuino ad essere esposte ad un maggior rischio di esclusione sociale/lavorativa.

Il quadro di contesto, con riferimento alle problematiche del segmento femminile della popolazione, presenta ancora le seguenti criticità:

- una persistenza di discriminazioni di genere sia verticale che orizzontale (qualità del lavoro, sviluppo delle carriere, disparità retributive, ecc.);
- una persistenza nelle difficoltà di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro regolare;
- un maggior rischio di povertà delle donne, soprattutto delle donne capofamiglia, delle donne sole, delle donne con bassi titoli di studio e delle donne over 45;
- un maggior rischio di isolamento sociale delle donne legato spesso a fattori culturali (più elevato tra le immigrate e le donne inattive).

Le operazioni dovranno pertanto esplicitamente contenere azioni volte ad assicurare tale priorità, indicando ad esempio i destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, il collegamento/o l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita personale e familiare con l'inserimento in misure attive.

Interculturalità

La Provincia condivide gli obiettivi strategici triennali della Regione Emilia Romagna, previsti dal **Programma triennale 2009-2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, nella volontà di:**

- promuovere l'apprendimento e la conoscenza per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini una piena cittadinanza;
- agire una piena coesione sociale favorendo processi di conoscenza, formazione e mediazione da parte dei cittadini stranieri immigrati e italiani;
- favorire attività di contrasto al razzismo, pregiudizio e alle discriminazioni.

Gli interventi dovranno essere coerenti con le politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale.

La Provincia intende favorire l'interculturalità, sia a livello di sistema in integrazione e complementarità con la Regione, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione formativa e sociale, **nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati**. Su questo tema, la Provincia di Reggio Emilia promuove e valorizza le attività per assicurare la tutela e la promozione sociale dei cittadini stranieri, come risposta alla loro presenza oramai strutturale all'interno del mercato del lavoro provinciale.

Pertanto verranno valutate positivamente le operazioni che affronteranno il tema delle pari opportunità ed interculturalità **non solo come mera esposizione di contenuti all'interno di un modulo, ma come approccio metodologico trasversale** a tutta l'operazione opportunamente documentato.

Sicurezza

Tutte le operazioni dovranno vedere sviluppato il tema della salute e sicurezza sul lavoro, non solo come un sintetico elenco di contenuti, ma anche documentando l'approccio al tema della sicurezza in tutte le fasi di aula e/o stage - tirocinio (esclusa la formazione obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro").

Priorità della Provincia:

- operazioni / interventi coerenti con i piani sociali di zona;
- interventi volti ad aumentare e potenziare le conoscenze/competenze di base e professionalizzanti;
- operazioni che rispondono alle esigenze delle nuove povertà e i vari fenomeni dell'emarginazione sociale;
- operazioni rivolte a persone in difficoltà e/o in situazioni di border-line ;
- forme di collaborazione in partnership fra più enti di formazione e/o con il tessuto produttivo locale (così come indicato nelle azioni di accompagnamento della Provincia al nuovo periodo di programmazione es. riorganizzazione degli enti di formazione);
- operazioni pensate e realizzate secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari per contribuire in modo più decisivo all'attuazione delle più ampie politiche di integrazione antidiscriminazione e inclusione.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Le operazioni potranno essere presentate dai soggetti in possesso dell'accreditamento negli ambiti generali e specifici e riconosciuti dalla Regione Emilia - Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione del progetto.

Nel caso in cui venga approvata un'operazione candidata da una A.T.I., questa dovrà presentare l'atto costitutivo e il Regolamento nel quale dovranno essere necessariamente indicate tutte le informazioni e documentazioni così come richieste dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08. Inoltre, in considerazione della particolare natura giuridica delle A.T.I., la formalizzazione di tale forma di collaborazione attraverso il conferimento del mandato speciale con rappresentanza all'organismo indicato quale capogruppo, verrà richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione, e comunque prima dell'avvio della medesima. Si specifica che tutti i soggetti facenti parte dell'A.T.I. devono essere accreditati (ove previsto).

Qualora l'operazione sia presentata in partnership e/o con l'appoggio esplicito di altri soggetti pubblici e privati, le motivazioni dell'adesione e le modalità operative della collaborazione dovranno essere adeguatamente documentate (tramite ad es. dichiarazioni d'impegno, convenzioni, ecc.), in sede di presentazione della domanda.

Tutti i soggetti di cui sopra dovranno inoltre aver ottemperato agli obblighi previsti dall'art.17 della L.68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", se rientrano nelle condizioni previste dalla suddetta normativa.

G) Destinatari

I **destinatari** delle attività approvabili nelle Operazioni sono quelli previsti dall'Asse III "Inclusione sociale" considerati beneficiari dell'offerta formativa del presente avviso e riportati nel Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013.

In particolare le attività si rivolgono ai seguenti gruppi vulnerabili:

1. persone disabili / portatori di handicap fisici e/o mentali in carico ai servizi pubblici e/o privati sociali, assistenziali e sanitari del territorio;
2. nomadi;
3. minoranze linguistiche, etniche e religiose e richiedenti asilo/ soggetti in protezione umanitaria;
4. migranti in particolari condizioni di vulnerabilità sociale;
5. tossicodipendenti, ex tossicodipendenti ed altre persone affette da dipendenze;
6. persone soggette a restrizione e/o internati;
7. persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà;
8. persone che hanno subito violenza e/o in situazioni di difficoltà economico - sociale o che stanno seguendo percorsi di reinserimento sociale;
9. persone border-line a rischio di emarginazione e/o esclusione dal mercato del lavoro.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le iniziative approvate ai sensi del presente avviso troveranno copertura finanziaria nelle risorse di FSE 2007-2013 assegnate alla Provincia **con l'Accordo Regione - Province (deliberazione della Giunta Regionale n° 680 del 14/05/2007** nel seguente Asse:

Asse FSE	Risorse in €	di cui Riserva	per
Inclusione Sociale	1.560.000,00	50.000,00	just in time
Totale	1.560.000,00	50.000,00	

Le risorse individuate sono indicative e potranno essere aumentate a fronte di nuove assegnazioni regionali, economie che si dovessero rendere disponibili.

Le risorse indicate potranno essere utilizzate in modo flessibile, nel rispetto delle finalità previste dal P.O.R. e dalla natura delle stesse, nelle diverse azioni previste nel presente avviso.

ASSEGNI DI FREQUENZA

Si prevede il riconoscimento di un assegno di frequenza per le attività formative **limitatamente ai periodi di permanenza nei luoghi di lavoro in stage o tirocinio aziendale** facendo riferimento ai parametri previsti dalle direttive vigenti.

Con l'indennità di frequenza assegnata alle persone nei momenti di **stage/tirocinio** in impresa si intende dare sia una risposta transitoria alle situazioni urgenti di sostegno al reddito ma anche di favorire ed incentivare la partecipazione alle attività formative di quelle categorie di persone sotto indicate in condizioni di svantaggio.

Possono ottenere l'assegno di frequenza nei termini e nelle modalità previste dalle Direttive Regionali vigenti e dal presente Avviso:

"le persone non occupate che usufruiscono dei servizi di cui al D.Lgs. 469/97, partecipanti a percorsi di tirocinio, orientamento, formazione ovvero ad azioni di politica attiva del lavoro e che rientrano tra le tipologie di destinatari individuati all'interno dell'Asse Inclusione Sociale del POR FSE Obiettivo 2" (DGR 140/2008) **in carico ai Servizi socio - assistenziali del territorio o segnalati dagli stessi.**

La documentazione attestante tale situazione dovrà essere **obbligatoriamente allegata** alle operazioni presentate con l'indicazione del costo complessivo preventivato per l'erogazione di tali assegni.

Sarà compito dell'Ente di Formazione erogare ai/alle destinatari/e l'assegno di frequenza, previo stretto controllo della partecipazione alle attività.

Nei preventivi delle operazioni presentate dovranno essere previsti i costi per l'erogazione degli assegni.

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Provincia di Reggio Emilia per via telematica entro le:

ore 12,00 del giorno 07 aprile 2009

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere:

- consegnata direttamente presso il

**Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza
Piazza San Giovanni, 4
42100 Reggio Emilia
U.O. Gestione attività**

Le domande di finanziamento dovranno essere presentate nei **due giorni lavorativi successivi** alla data di scadenza della presentazione telematica delle Operazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 12.45; il martedì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00 (tel. 0522 444533)

oppure

- spedita a mezzo di raccomandata postale, con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) al suddetto indirizzo.

L'avvenuto ricevimento potrà essere provato dal soggetto proponente solo ed esclusivamente dal modulo di **ricevuta** appositamente rilasciato dall'Ufficio competente.

Resta inteso che il recapito dell'offerta tramite servizio postale o altre forme di spedizione è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare a mano o spedire:

1. Autodichiarazione antimafia e attestazione ottemperanza art. 17 Legge 68/1999;
2. **Formulario Operazione in 2 copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati;
3. Potranno essere allegati all'operazione altri testi solamente se lettere, convenzioni o altra documentazione di sostegno al progetto, appoggio o collaborazione da parte di imprese, enti, associazioni, università, sindacati, forze sociali, ecc...

A pena di esclusione, la sottoscrizione della richiesta di finanziamento da parte del Legale Rappresentante dell'Ente, dovrà essere apposta in presenza del funzionario ricevente oppure, in alternativa, alla domanda dovrà essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità (cfr. D.P.R. 445 del 28.12.2000 Art. 38 comma 3).

I soggetti che si candidano alla presentazione di progetti, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'**art. 17 della L.68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili**, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R.445/00 dalla Legge n°3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, potranno presentare solo una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

La Provincia effettuerà controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e, in caso di dichiarazione false e mendaci il progetto sarà escluso dall'istruttoria, fatte salve altresì le responsabilità penali previste dall'ordinamento.

J) Procedure e criteri di valutazione

La selezione delle operazioni avverrà con le modalità indicate dalle "Disposizioni attuative" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 140 del 11/02/08 (selezioni delle operazioni).

La verifica di ammissibilità alla selezione, prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura;
- verifica dei requisiti formali delle operazioni e precisamente:
 - pervenute entro le scadenze indicate dal presente avviso;
 - compilate sull'apposito formulario regionale;
 - in coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - complete delle informazioni e della documentazione richieste.

Al termine di questa fase, le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di valutazione (istruttoria tecnica).

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione **non completa** di tutti i progetti presentati" (DGR n. 140 del 11/02/08).

Inoltre, nella valutazione delle operazioni, oltre al rispetto della qualità espressa dalle singole candidature, si terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio, e quindi della distribuzione geografica relativamente all'impatto delle singole attività;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi.

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive verranno selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Nucleo di valutazione

L'istruttoria delle candidature verrà curata da un nucleo di valutazione composto da funzionari interni all'Ente incaricati di predisporre la graduatoria finale delle operazioni sottoposte alla selezione. L'istruttoria potrà essere effettuata con il supporto esterno dell'assistenza tecnica.

Le operazioni possono essere approvate con richieste di modifica con lettera a firma del Dirigente di Servizio ai soggetti interessati, a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il Soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Per la valutazione delle operazioni e la formulazione delle graduatorie, si utilizzeranno i criteri dello schema di seguito presentato:

- A) Finalizzazione dell'attività alla programmazione. Grado di coerenza dell'operazione con le finalità e le priorità generali indicate dai principali documenti programmatici (POR FSE, Intesa ecc.) e con le indicazioni dell'Avviso; finalità, strategicità e coerenza della proposta rispetto alle esigenze del territorio e rispetto ai fabbisogni delle persone (**punteggio da 0 a 25**);

B) Qualità progettuale

B1) chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, congruenza dei contenuti e delle metodologie formative, grado di dettaglio nella descrizione dei principali elementi progettuali (obiettivi/contenuti/articolazione e requisiti di accesso); grado di coerenza interna della proposta complessiva (azioni e loro articolazione, modalità di formazione, metodologie didattiche, modalità di valutazione); grado di dettaglio della descrizione quali/quantitativa e grado di adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative ipotizzate, attrezzature e tecnologie utilizzate; grado di innovazione (in relazione ai contenuti, metodologie didattiche, analisi dei fabbisogni, modalità di valutazione, personalizzazione, servizi aggiuntivi) **(punteggio da 0 a 30)**;

B2) reti e partenariato a sostegno dell'attività proposta. Forme di collaborazione e modalità realizzative fra più soggetti formativi e/o dei servizi del territorio per la realizzazione in partnership delle azioni previste **(punteggio da 0 a 15)**;

C) Economicità (punteggio da 0 a 15)

il punteggio verrà calcolato secondo la seguente formula:

Punteggio massimo del criterio x importo in € del parametro (h/c/a) del progetto più conveniente

Importo in € del parametro (h/c/a) del progetto da valutare

Attività non corsuali: verrà valutata l'adeguatezza del costo complessivo rispetto alle azioni previste che dovranno documentare le fasi, le risorse umane coinvolte per caratteristiche e ruolo, n° giornate/ore attribuite, n° e descrizione destinatari coinvolte, prodotti realizzati.

Per le operazioni presentate con la **modalità just in time**, non essendo possibile la comparazione con altre iniziative, il punteggio relativo all'economicità verrà formulato in base alla congruenza del preventivo in relazione alle singole azioni previste dal progetto, ad analoghe iniziative approvate in passato, ai parametri massimi indicati dalle direttive regionali e alle disponibilità finanziarie.

D) Rispondenza dell'operazione alle priorità indicate

Priorità trasversali (pari opportunità, interculturalità, sicurezza e le priorità provinciali) **(punteggio da 0 a 15)**.

Al termine della valutazione verranno disposte graduatorie delle operazioni presentate suddivise per singola azione / scheda tecnica che conterranno le operazioni approvabili (quando raggiungono la soglia di 70/100) e le operazioni non approvabili (quando non raggiungono la soglia di 70/100) e le operazioni non ammissibili; rispetto alle risorse a disposizione verrà anche indicato l'elenco delle operazioni finanziabili.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria relativa al presente Avviso avrà avvio il giorno successivo alla scadenza del bando.

Gli esiti delle istruttorie e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione dell'organo competente, anche in fasi successive, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e comunque, se il numero e la complessità delle operazioni pervenute dovesse richiedere tempi più lunghi, non oltre i 120 giorni.

La comunicazione di approvazione delle operazioni presentate sarà pubblicata sul sito tematico della Provincia di Reggio Emilia www.provincia.re.it.

Dalla data di tale pubblicazione, decorrerà l'efficacia del provvedimento per ogni ulteriore adempimento connesso all'approvazione.

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività formative dovranno essere programmate con partenze scaglionate durante tutti i mesi dell'anno e modalità di realizzazione ed orari in grado di mettere a disposizione dei destinatari una offerta formativa e un servizio per dare opportunità in grado di rispondere alle necessità ed i bisogni delle persone.

Le attività approvate in base al presente avviso dovranno in ogni caso **avviarsi entro il 31/12/2009 e terminare entro il 30/06/2010**.

Eventuali richieste di proroga di avvio e di termine delle attività formative dovranno essere inviate entro i termini di scadenza previsti, essere motivate e formalmente approvate dalla Provincia di Reggio Emilia.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia - Romagna / della Provincia di Reggio Emilia.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Reggio Emilia

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa Angela Ficarelli.

Per informazioni è possibile rivolgersi al resp. U.O. Formazione dott. Francesco Semeraro (tel 0522 - 444526).

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

La relativa "Informativa " è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Reggio Emilia, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Reggio Emilia, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Reggio Emilia, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Servizio Lavoro, Formazione e Diritti di Cittadinanza della Provincia di Reggio Emilia nonché dagli operatori del Sistema Informativo della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna o Provincia di Reggio Emilia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Reggio Emilia, con sede in Reggio Emilia, Corso Garibaldi, n°59, cap 42100.

La Provincia di Reggio Emilia ha designato quale Responsabile del trattamento, la Dirigente dell'Area Welfare Locale dott.ssa A. Ficarelli.

La stessa è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Reggio

Emilia, Area Welfare Locale, P.zza San Giovanni, 4 42100 Reggio Emilia per
iscritto alla att.ne Dott.ssa A. Ficarelli o e-mail all'indirizzo:
s.cantagalli@mbox.provincia.re.it.

ALLEGATO A - AZIONI / SCHEDE TECNICHE

SCHEDA TECNICA N° 1: Competenze di base e trasversali per favorire l'inserimento / permanenza nel mondo del lavoro di adulti e soggetti svantaggiati.

Lo sviluppo delle competenze diventa sempre più requisito essenziale per la partecipazione di tutti i cittadini al mercato del lavoro. L'esigenza di operare per l'inclusione di tutti i soggetti, anche ai cittadini stranieri che necessitano di sostegno specifico all'integrazione linguistica e culturale, rende necessario un più ampio e sistemico sviluppo dell'educazione e formazione degli adulti.

Si tratta di progetti volti a favorire l'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti di competenze di base, trasversali per agevolare, sostenere, migliorare e promuovere l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro della popolazione adulta in condizione di svantaggio nell'ingresso e/o nella permanenza nel mercato del lavoro.

Risorse	FSE Asse Inclusion sociale
Obiettivo specifico	G Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva del lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato. Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale
Tipologie di intervento	azioni di formazione iniziale per adulti in condizione di svantaggio, di formazione successiva al conseguimento del diploma o della qualifica professionale, di formazione permanente rivolta a soggetti in condizione di svantaggio finalizzate all'inserimento o al reinserimento lavorativo

Categoria di spesa	71
Tipologie d'azione	14
Risorse disponibili indicative	280.000,00

Tipologia d'azione: 14 - Formazione Permanente: si tratta di operazioni con progetti brevi di norma con durata non superiore a 100 ore.

Tutte le operazioni dovranno prevedere fin dalla fase progettuale una forte collaborazione con i principali attori sia del sistema educativo degli adulti che del sistema delle politiche attive del lavoro.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

AZIONE / SCHEDA TECNICA N°2: Azioni di inclusione sociale, attività di formazione, orientamento professionalizzante, formazione per l'avvio di impresa.

Le operazioni rientranti nella presente scheda/azione dovranno essere finalizzate all'acquisizione di competenze coerenti prioritariamente ad un inserimento in azienda, in cooperative sociali o, in prospettiva, volte alla costituzione di imprese o microimprese. L'operazione deve essere adeguatamente contestualizzata nella descrizione progettuale in modo da consentire la valorizzazione delle competenze e capacità residue.

L'obiettivo di massima dovrà essere quello di garantire una risposta alle esigenze di una fascia di persone che presenta gradi di autonomia e potenzialità diverse e le attività dovranno prevedere metodologie didattiche e di inserimento in situazione, che permettano all'utente un effettivo contatto con il mondo del lavoro ed una formazione specifica pertinente allo stesso.

L'inserimento lavorativo costituisce uno strumento fondamentale per la riabilitazione sociale delle persone in condizioni di marginalità. La possibilità di sperimentarsi in un contesto lavorativo, attraverso modalità didattiche anche sperimentali, consentirà la prevenzione da stati di inattività e di emarginazione, favorendo il miglioramento delle capacità sociali e comunicative, l'integrazione sociale e prioritariamente l'inserimento lavorativo.

Modalità attuative

L'eterogeneità dell'utenza e la multidimensionalità delle problematiche, impongono una progettazione fortemente flessibile e personalizzata, attraverso la quale sia possibile avviare un percorso di avvicinamento al lavoro o di reale inserimento al lavoro della persona in condizione di svantaggio socio-economico. Pertanto le operazioni dovranno prevedere un collegamento reale e documentato con i servizi territoriali di riferimento per le specifiche utenze in svantaggio socio-economico.

In considerazione della complessa articolazione che dovrà assumere l'operazione e delle specificità legate alle diverse tipologie di utenza, la Provincia dà priorità alla capacità di fare rete tra i vari soggetti che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione delle attività per garantire l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, l'integrazione delle diverse politiche che intervengono sui soggetti che vivono condizioni di marginalità.

In particolare i soggetti proponenti dovranno avere a riferimento i Piani di Zona, quale strumento fondamentale di programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, previsto dalla Legge 328/2000.

Quanto più possibile, dovrà inoltre essere garantita l'acquisizione della qualifica e/o di unità di competenze riferite al Sistema Regionale delle Qualifiche.

Risorse	FSE Asse Inclusione sociale
Obiettivo specifico	G Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Rafforzare l'integrazione fra attività orientative, formative, misure di accompagnamento e tutoraggio, azioni di politica attiva del lavoro, utilizzo coordinato degli strumenti del collocamento mirato e tra questi e gli interventi dei servizi sociali e sanitari, al fine di garantire forme di sostegno personalizzato. Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale
Tipologie di intervento	<ul style="list-style-type: none"> - azioni di formazione iniziale per adulti in condizione di svantaggio, di formazione successiva al conseguimento del diploma o della qualifica professionale, di formazione permanente rivolta a soggetti in condizione di svantaggio finalizzate all'inserimento o al reinserimento lavorativo; - azioni di orientamento; - tirocini attuati secondo la L. R. 17/05;
Categoria di spesa	71
Tipologie d'azione	01 - 02 - 9.2 - 16 - 57
Risorse disponibili indicative	1.150.000,00

Tipologia d'azione: 01 - Orientamento

Brevi azioni di consulenza e/o sostegno ed accompagnamento ai percorsi formativi e lavorativi di sviluppo professionale svolti anche in piccolo gruppo. Le fasi individuate, le eventuali ore dedicate alla personalizzazione del percorso, sia alla singola persona che al gruppo in formazione, non potranno superare un monte-ore ipotetico medio a persona di 180 ore.

Con questa tipologia si daranno priorità ad operazioni realizzate con modalità formative estremamente personalizzate, in grado quindi di valorizzare le specifiche potenzialità e di mediare l'inserimento lavorativo delle persone coinvolte.

Finalità:

- potenziare la conoscenza della realtà produttiva degli utenti con disabilità e/o svantaggio, per favorirne l'inclusione sociale e lavorativa;
- realizzare un pacchetto di servizi integrati costituito da azioni di supporto, tutoraggio, coaching, consulenza a piccolo gruppo e stage professionalizzanti di breve durata, volti all'acquisizione di minime conoscenze e competenze del sistema produttivo di riferimento.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 02 - Tirocini nella transizione al lavoro

Durata: max. 300 ore per giovani e adulti in situazione di svantaggio e/o disabilità.

Finalità:

Realizzare percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo con contenuti e sviluppo di competenze di tipo professionalizzante.

Sono esclusi percorsi di tirocinio a carattere orientativo o terapeutico.

Per i progetti rivolti ad utenza svantaggiata i servizi sociali dell'Azienda Usl e dei Comuni e le comunità di recupero **dovranno esplicitamente dichiarare che i candidati risultano idonei ad affrontare un percorso propedeutico allo sbocco lavorativo.**

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

Tipologia d'azione: 9.2 - Formazione iniziale

a) Percorsi con profili professionali inseriti nel SRQ

Durata max. 450 ore per i percorsi che prevedono al termine il rilascio di una qualifica. Per i percorsi che rilasciano certificazione di competenza le durate dovranno esser più brevi e coerenti con le caratteristiche dei destinatari ed il numero delle unità di competenza complete da certificare.

Attestazioni rilasciate:

- Certificato di Competenze, per gli allievi che sosterranno prove d'esame per una o più unità di competenze;
- Certificato di qualifica, per gli allievi che sosterranno prove di esame previste per l'intero percorso.

Nota: Agli allievi che al termine del percorso non supereranno la prova d'esame verrà rilasciata la Scheda di capacità e conoscenze (SRFC).

b) Percorsi con profili professionali NON inseriti nel SRQ - Durata: max. 300 ore

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza

Tipologia d'azione: 57 - Accompagnamento, servizi alle persone

Le attività previste in questa Azione / Scheda Tecnica sono relative esclusivamente al Sistema di Formalizzazione e Certificazione delle competenze come previsto dalle Direttive Regionali vigenti e come descritto nel punto E) Indicazioni metodologiche del presente Avviso.

Tipologia d'azione: 16 - Persone, formazione alla creazione di impresa

Le operazioni dovranno dimostrare una sinergia di più attori pubblico - privati che sostengono l'iniziativa.

Le attività dovranno:

- essere progettate laddove possibile in modo da garantire la valorizzazione delle competenze già possedute dalla persona;
- prevedere modalità flessibili di erogazione per rispondere a specifiche esigenze del singolo o di gruppi di utenti;
- prevedere servizi di accompagnamento e tutoraggio per l'avvio del lavoro autonomo o imprenditoriale;
- non superare la durata di 100 ore.

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.

AZIONE /SCHEMA TECNICA N°3 : Azioni integrate di sensibilizzazione volte a favorire l'inclusione sociale

Le operazioni della presente scheda tecnica avranno lo scopo di affrontare il tema del disagio individuando modalità, strumenti ed azioni che, in forma **integrata**, gli enti di formazione, i servizi pubblico/privati, le associazioni di volontariato, le parti sociali e datoriali, dovranno realizzare per promuovere la cultura dell'accoglienza, dell'integrazione, della cooperazione e dell'aiuto.

Pertanto, verranno quindi valutate positivamente:

- la capacità di fare rete tra i diversi soggetti che intervengono nella analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, così da permettere l'integrazione delle diverse professionalità e competenze che risultano indispensabili per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività;
- l'integrazione delle diverse politiche che intervengono sui diversi soggetti che vivono situazioni di marginalità.

Le operazioni avranno l'obiettivo di realizzare una *community care* dove fare rete è necessario e indispensabile per l'efficacia della risposta immediata ai diversi "disagi" attraverso:

- interventi sostenibili e permanenti per affrontare le diverse forme di esclusione, che si presentano con tratti di complessità sempre meno definibili, andando ad ampliare la zona grigia del bisogno, come ad esempio i gruppi vulnerabili appartenenti alle fasce delle nuove povertà;
- una riflessione approfondita sui temi dell'inclusione e di una messa a punto di politiche di intervento in una crescente complessità sociale e culturale ed evidenti condizioni di precarietà che producono disagio e marginalità, in un insieme di concause, spesso sfuggenti nelle reciproche influenze, che richiedono nuove e più articolate chiavi di lettura;
- azioni di sensibilizzazione alle imprese e al territorio con il coinvolgimento anche dei diversi operatori pubblico/privati, del privato sociale e del volontariato, per attivare modalità e buone prassi volte ad affrontare in modo cooperativo il margine tra inclusi ed esclusi, visibile e invisibile, emerso e sommerso, vincoli e possibilità.

Le operazioni dovranno prevedere un Comitato di Pilotaggio che preveda la partecipazione della Provincia e di tutti i soggetti coinvolti.

Risorse	FSE Asse Inclusione sociale
Obiettivo specifico	G Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Sviluppare azioni tese a rimuovere le discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale nel mercato del lavoro
Tipologie di intervento	Interventi anche in forma integrata rivolti a persone con disabilità (tutti i gruppi vulnerabili dell'Asse), finalizzati al miglioramento delle loro competenze professionali e all'inserimento lavorativo.
Categoria di spesa	71
Tipologie d'azione	57
Risorse disponibili indicative	80.000,00

Tipologia d'azione: 57 - Accompagnamento, servizi alle persone

Attività di sensibilizzazione alle imprese e al territorio e accompagnamento e servizio alle persone.

Attraverso laboratori, panel, focus group, seminari mirati - che vedranno il coinvolgimento della rappresentanza dei diversi gruppi vulnerabili insieme agli attori locali, alle imprese - dovranno essere sviluppati strumenti, modalità realizzative, metodologie di inclusione, allo scopo di attivare buone prassi di cooperazione nella logica della cittadinanza sociale.

In fase di candidatura l'Ente o gli Enti proponente/i dovrà/anno indicare le modalità di realizzazione ed il sistema di reporting che dovranno essere predisposti in modo da riportare tutte le informazioni relative all'iniziativa e alle persone, soggetti o gruppi coinvolti

AZIONE /SCHEMA TECNICA N°4 : Tirocini formativi con modalità Just in Time

La procedura “**Just in time**” consente di dare risposta celere, in termini di approvazione e concessione del finanziamento, alle proposte di attività formative che abbiano caratteristiche comprovate di urgenza, chiaramente e fortemente motivate e documentate.

Le proposte verranno istruite, valutando il rispetto delle condizioni sopra citate, **in base all'ordine cronologico** di presentazione e fino all'esaurimento delle risorse a disposizione, attraverso una istruttoria tecnica semplificata per rispondere con tempestività alle richieste.

L'attività formativa approvata con questa procedura dovrà avere inizio entro **30 giorni** dalla data di pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione.

Risorse	FSE Asse Inclusione sociale
Obiettivo specifico	G Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivi operativi P.O.R. 2007 - 2013	Favorire l'inserimento nel lavoro e l'occupazione, sempre con un approccio integrato e personalizzato, in particolare dei soggetti che ad oggi sono stati meno tutelati e per i quali non esistono altri strumenti di intervento a livello regionale e/o nazionale
Tipologie di intervento	Tirocini attuati secondo la L. R. 17/05 e il D.M 142/98
Categoria di spesa	71
Tipologie d'azione	02
Risorse disponibili indicative	50.000,00

Tipologia d'azione: 02 - Tirocini nella transizione al lavoro (modalità Just in Time)

Per ogni tirocinio sono richiesti convenzione e progetto individuale, quest'ultimo integrato, rispetto allo schema riportato nel D.M 142/98, con l'articolazione in competenze di base, trasversali, tecnico professionali.

I destinatari sono:

1. disabili ex L. n.68/99: le operazioni dovranno corrispondere ai requisiti specificamente indicati al successivo paragrafo PROGETTI RIVOLTI A DISABILI E SVANTAGGIATI, preferibilmente in ambito di convenzione ex art.11 della medesima legge;
2. persone in condizione di svantaggio: le operazioni dovranno corrispondere ai requisiti specificamente indicati al paragrafo OPERAZIONI RIVOLTE A DISABILI E SVANTAGGIATI;

Le Operazioni rivolte a soggetti disabili e svantaggiati dovranno corrispondere ai seguenti requisiti:

1. *operazioni destinate a persone affette da patologie psichiche o intellettive - iscritte agli elenchi della L. n.68/99 ovvero in condizione di svantaggio - o in possesso della certificazione di gravità ex L. n.104/92. Tali persone dovranno essere segnalate dai Servizi competenti dell'Azienda USL e dei Comuni in quanto esplicitamente dichiarate dagli stessi in grado di affrontare un tirocinio propedeutico a sbocco lavorativo, mentre restano esclusi percorsi di tirocinio con caratteristiche assistenziali o meramente terapeutiche o di osservazione. E' preferibile che questi progetti prevedano l'impegno allo sbocco lavorativo nel caso di positivo esito del tirocinio. Nel caso non sia previsto impegno allo sbocco lavorativo, i suddetti Servizi dovranno specificatamente motivare, in relazione a tale circostanza, l'opportunità del tirocinio;*
2. *operazioni destinate a persone in carico ai Nuclei territoriali e segnalate dagli stessi, che necessitino di attività di mediazione ed accompagnamento in misura particolarmente rilevante;*
3. *operazioni destinate ad altre persone disabili ex L. n. 68/99. Tali casi dovranno prevedere la finalizzazione all'inserimento lavorativo nell'azienda ospitante ex art. 11 della medesima legge o l'impegno aziendale allo sbocco lavorativo nel caso di positivo esito del tirocinio;*
4. *operazioni destinate ad altre persone in condizione di svantaggio segnalate dai Servizi competenti dell'Azienda Usl o dei Comuni, dai Servizi preposti presso le Istituzioni carcerarie, ovvero, nel caso di tossicodipendenti ed alcolisti, dalle Comunità di recupero presso le quali sono ospiti, preferibilmente con impegno allo sbocco lavorativo nel caso di positivo esito del tirocinio. I servizi competenti dell'Azienda Usl e dei Comuni o le Comunità dovranno esplicitamente dichiarare i candidati in grado di affrontare un tirocinio propedeutico a sbocco lavorativo, mentre restano esclusi percorsi di tirocinio con caratteristiche assistenziali o meramente terapeutiche o di osservazione. Nel caso non sia previsto impegno allo sbocco lavorativo, i suddetti Servizi e Comunità dovranno specificatamente motivare, in relazione a tale circostanza, l'opportunità del tirocinio. Tali requisiti e modalità resteranno in vigore anche a seguito dell'estensione a tutti i Comuni del protocollo d'intesa per l'inserimento lavorativo di persone disabili ed in condizione di svantaggio.*

Attestazioni rilasciate:

- Attestato di frequenza.